

Infatti, le uniche iniziative di rilievo che sono state realizzate nel 1999 hanno riguardato la riforma dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e la definizione dei criteri per l'erogazione dei contributi per l'unione dei comuni.

Questa realtà, unitamente

- alla situazione in ulteriore evoluzione degli equilibri dell'assetto istituzionale nei confronti delle Province Autonome,
- ai risultati gestionali evidenziati dai principali parametri finanziari contabili.
- all'entità della destinazione delle risorse nelle diverse aree funzionali.
- alla mancata partecipazione della Regione al processo di riforma amministrativa,

attesta una situazione in via di progressivo deterioramento e costituisce un insieme di elementi che la Corte rassegna alla considerazione del Consiglio regionale e del Parlamento.

2. CARATTERI GENERALI E FUNZIONI DELLA REGIONE

Alla Regione autonoma Trentino Alto Adige¹ sono attribuite le seguenti funzioni:

- **Funzione legislativa:** primaria nelle materie stabilite dall'art. 4 del D.P.R. n. 670 del 31 agosto 1972 "Testo unico delle leggi sullo statuto speciale per il Trentino Alto Adige"⁽²⁾, secondaria nelle materie stabilite dall'art. 5⁽³⁾ e terziaria ai sensi dell'art. 6⁽⁴⁾.

- **Funzione amministrativa** (art. 16) per le stesse materie in cui la Regione può legiferare.

¹ comprendente il territorio delle Province di Trento e Bolzano con un'estensione totale di Kmq. 13.607, pari al 4,6 % del territorio nazionale e una popolazione di 932.697 unità pari all' 1,6 % della popolazione italiana. Rispetto al 1998 risulta un incremento di 3.123 residenti (ISTAT - Bollettino mensile di statistica - marzo 2000).

² Art. 4 - "In armonia con la Costituzione e i principi dell'ordinamento giuridico dello Stato e con il rispetto degli obblighi internazionali e degli interessi nazionali - tra i quali è compreso quello della tutela delle minoranze linguistiche locali - nonché delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica, la Regione ha la potestà di emanare norme legislative nelle seguenti materie:

1) ordinamento degli uffici regionali e del personale ad essi addetto;

2) ordinamento degli enti para-regionali;

3) ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;

4) espropriazione per pubblica utilità non riguardante opere a carico prevalente e diretto dello Stato e le materie di competenza provinciale;

5) impianto e tenuta dei libri fondiari;

6) servizi antincendi;

7) ordinamento degli enti sanitari ed ospedalieri;

8) ordinamento delle camere di commercio;

9) sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative;

10) contributi di miglioria in relazione ad opere pubbliche eseguite dagli altri enti pubblici compresi nell'ambito del territorio regionale "

³ Art. 5 "La Regione, nei limiti del precedente articolo e dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato, emana norme legislative nelle seguenti materie:

1) omissis (numero abrogato dall'art. 6 della Legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2).

2) ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza;

3) ordinamento degli enti di credito fondiario e di credito agrario, delle casse di risparmio e delle casse rurali nonché delle aziende di credito a carattere regionale."

⁴ Art. 6 "Nelle materie concernenti la previdenza e le assicurazioni sociali, la Regione ha facoltà di emanare norme legislative allo scopo di integrare le disposizioni delle leggi dello Stato, ed ha facoltà di costituire appositi istituti autonomi o agevolarne la istituzione "

Gli Organi della Regione (art. 24) sono: il Consiglio Regionale (formato da n. 70 membri), la Giunta Regionale e il suo Presidente.

Le principali competenze della Regione sono attinenti alle seguenti aree: ordinamento degli uffici regionali e degli enti para-regionali; ordinamento degli enti locali: impianto e tenuta dei libri fondiari; servizi antincendi (delegati alle Province); previdenza e assicurazioni sociali (in parte delegata alle Province); cooperazione (in parte delegata alle Province); ordinamento delle camere di commercio e degli istituti di credito; giudici di pace; servizi elettorali.

3. RIFORMA DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE

La riforma avviata a livello nazionale per la trasformazione dell'attuale assetto istituzionale in senso federalista avrà notevoli riflessi sull'attuale assetto della Regione Trentino-Alto Adige e delle due Province autonome di Trento e Bolzano, sulle competenze attribuite e sulle risorse assegnate. Una possibile prospettiva di riordinamento vedrebbe le Province destinatarie dell'attribuzione di nuove competenze ed anche della delega di quelle attualmente in capo alla Regione, il ruolo della quale conseguentemente dovrebbe essere riconsiderato. E' in corso lo studio di un progetto di revisione dello statuto di autonomia. In tale quadro sarà affrontata la questione relativa al sistema elettorale, al fine di consentire un diverso meccanismo elettorale nelle due Province. I cambiamenti che si preannunciano dovrebbero quindi modificare profondamente il ruolo e la struttura dell'Ente Regione.

Questa prospettiva dovrebbe subire un'accelerazione in seguito alla definitiva approvazione della proposta di legge costituzionale, la cui discussione è in corso in Parlamento, concernente l'elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano.

Si segnalano le innovazioni più rilevanti previste per lo statuto speciale del Trentino Alto Adige:

- a) i presidenti della Giunta regionale e delle Giunte provinciali assumono il titolo, rispettivamente, di Presidente della Regione e di Presidenti delle Province;
- b) misure per la tutela e la rappresentanza politica delle popolazioni ladine, mochena e cimbra;
- c) il Consiglio regionale è composto dai Consiglieri eletti nei Consigli provinciali di Trento e Bolzano con la conseguente eliminazione della consultazione elettorale per il Consiglio regionale;
- d) nell'esercizio della funzione legislativa esclusiva i Consigli provinciali approvano a maggioranza assoluta la legge per la determinazione della forma di governo della Provincia per i seguenti aspetti:
 - modalità di elezione del Consiglio provinciale, del Presidente della Provincia e degli assessori,
 - rapporti tra gli organi della Provincia,
 - presentazione e approvazione della mozione motivata di sfiducia nei confronti del Presidente della Provincia,

- casi di ineleggibilità e incompatibilità.
 - iniziativa popolare legislativa e del referendum abrogativo propositivo e consultivo,
- e) lo scioglimento del Consiglio provinciale non comporta lo scioglimento del Consiglio regionale. I componenti del Consiglio provinciale disciolto continuano ad esercitare le funzioni di consigliere regionale fino alla elezione del nuovo Consiglio provinciale.

4. PROFILI ORDINAMENTALI

a) ATTIVITÀ LEGISLATIVA E REGOLAMENTARE REGIONALE

La produzione normativa afferente il 1999 consta di dodici provvedimenti legislativi in aumento rispetto ai dieci emanati nel 1998.

La manovra finanziaria 1999 ha avuto un iter piuttosto complesso. Il "bilancio di previsione e l'asestamento per l'esercizio finanziario 1999 e bilancio triennale 1999-2001" sono stati approvati con legge n. 1 del 3 giugno 1999. La concomitanza della previsione con l'asestamento è dovuta alla mancata approvazione del primo disegno di legge - causa la scadenza della XI legislatura (16 dicembre 1998) - presentato dalla Giunta regionale al Consiglio regionale il 30 ottobre 1998. L'anno finanziario 1999 è iniziato con l'esercizio provvisorio (previsto dell'art. 25 della L.R. 10/91) autorizzato dalla L.R. n. 8 del 28 agosto 1998, art. 3, che ne prevedeva la durata fino all'approvazione del bilancio 1999, comunque non oltre il 30 aprile. Il bilancio di previsione è stato ripresentato dalla Giunta regionale al Consiglio regionale in data 23 marzo 1999. Successivamente la legge n. 11 del 20 dicembre 1999 ha approvato la "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1999".

Le leggi n. 2 del 3 giugno e n. 12 del 20 dicembre 1999 hanno disposto l'approvazione dei Rendiconti generali per gli esercizi 1997 e 1998.

La legge n. 4 del 14 agosto 1999 dispone in materia di "Informatizzazione del Libro fondiario", prevedendo la tenuta di una banca dati delle iscrizioni al Libro fondiario con la possibilità di consultazione anche mediante collegamento a distanza. Le operazioni di caricamento delle iscrizioni dei libri maestri nella banca dati avvengono distintamente per comune catastale.

La legge n. 5 del 14 agosto 1999 detta "Norme in materia di ordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trento e Bolzano". I consigli delle C.C.I.A.A., nel rispetto dei principi contenuti nell'art. 2 della legge 421/92, definiscono, previo esame con le organizzazioni sindacali, i principi fondamentali dell'organizzazione, le strutture organizzative, le modalità di preposizione alle medesime e la dotazione organica; il personale comandato presso la C.C.I.A.A. può essere inquadrato, a richiesta, nel ruolo unico del personale camerale; vengono definite le quote di finanziamento per l'espletamento delle funzioni amministrative delle Camere da parte della Regione; infine è previsto l'adeguamento, entro il 1 gennaio 2001, alle norme contenute nel decreto ministeriale 23 luglio 1997 n. 287 concernenti la disciplina della contabilità.

La legge n. 7 del 20 novembre 1999 autorizza la spesa di lire 13 miliardi per "conferimenti e aumenti di quote di partecipazione della Regione al patrimonio e al capitale sociale di enti e società per azioni di interesse regionale". Più in particolare, aumento di L. 2 miliardi del conferimento al patrimonio dell'Ente autonomo Fiera di Bolzano; sottoscrizione, fino alla concorrenza di L. 8 miliardi, delle azioni della società "Interbrennero S.p.A."; sottoscrizione, fino alla concorrenza di L. 2 miliardi, delle azioni della società "Centrali Ortofrutticole Trentine S.p.A."; partecipazione, fino ad 1 miliardo di lire, alla Fondazione orchestra sinfonica Haydn di Bolzano e Trento.

La legge n. 8 del 20 novembre 1999 determina le indennità di direzione, di bilinguismo, di sede e di rischio a favore dei giudici di pace.

Nel corso del 1999 sono stati emanati 7 regolamenti, di cui due di modifica di precedenti regolamenti, e 2 testi unici: D.R.G.R. n. 3/L del 19 maggio "Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento del personale dei comuni della Regione" e D.P.G.R. n. 4/L del 28 maggio "Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione".

b) NORME DI ATTUAZIONE

Nel corso dell'anno sono stati emanati quattro decreti legislativi - come prevede l'art. 107 del D.P.R. n. 670 del 31 agosto 1972 - contenenti norme di attuazione dello Statuto Speciale.

Il D.Lgs. n. 161 del 20 aprile 1999 reca modifiche al D.P.R. n. 426 del 6 aprile 1984, concernente l'istituzione del tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento e della sezione autonoma di Bolzano. Il decreto disciplina l'appartenenza ai gruppi linguistici, italiano e tedesco, dei magistrati e, per quanto riguarda i magistrati della sezione autonoma di Bolzano, la loro collocazione in un ruolo speciale; modifica le disposizioni relative alla nomina del Presidente della sezione autonoma di Bolzano; reca specificazioni in merito al requisito di conoscenza della lingua italiana e tedesca per la nomina dei consiglieri; apporta modifiche alla pianta organica dei vari uffici prevedendone la copertura mediante procedure di mobilità o mediante concorso pubblico; prevede, infine, l'inquadramento nei ruoli del personale in posizione di comando.

Il D.Lgs. n. 212 del 14 giugno 1999 reca modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 305 del 15 luglio 1988 in materia di controllo e delle sezioni giurisdizionali della Corte dei conti nella regione. Il decreto dispone in materia di dotazioni organiche - magistrati, dirigenti, funzionari ed impiegati -; determina le competenze delle Sezioni di Trento e Bolzano in ordine al controllo di legittimità sugli atti ed al controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio della Regione, delle Province e degli organi dello Stato aventi sede nelle Province; detta disposizioni per le spese per il personale e il funzionamento degli uffici.

Il D.Lgs. n. 344 dell'8 settembre 1999 reca modifiche al D.Lgs. n. 592 del 16 dicembre 1993, concernente le scuole situate in località ladine, circa i requisiti prescritti per la copertura dei posti vacanti al fine della tutela delle minoranze linguistiche ladine.

Il D.Lgs. n. 463 del 11 novembre 1999 dispone in materia di demanio idrico, di opere idrauliche e di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, produzione e distribuzione di energia elettrica, ed in particolare: modifica il D.P.R. n. 115 del 20 gennaio 1973 in materia di trasferimento alle province autonome di Trento e Bolzano di

beni demaniali e patrimoniali dello Stato e della Regione (completamento del trasferimento del demanio idrico dallo Stato alle Province con aggiornamento dei relativi elenchi descrittivi); modifiche al D.P.R. n. 381 del 22 marzo 1974 in materia di utilizzazione delle acque pubbliche e di opere idrauliche (adeguamento delle disposizioni in materia di: piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche, derivazioni di acque e rilascio del minimo deflusso, delega alle Province delle funzioni statali in materia di opere idrauliche, polizia idraulica, intavolazione e voltura catastale, concessioni di grandi derivazioni e funzioni statali delegate alle Province); modifica il D.P.R. n. 235 del 26 marzo 1977 in materia di produzione e distribuzione di energia (trasferimento alle Province delle funzioni statali in materia di concessioni di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, distribuzione dell'energia elettrica, impianti dell'ENEL; restano riservate allo Stato alcune funzioni quali la programmazione e la ricerca.)

c) ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'attività amministrativa della Regione è stata sottoposta al controllo disciplinato dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20, nella duplice forma del controllo preventivo di legittimità e del controllo successivo ex comma 4 dell'art. 3 della legge medesima.

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 385 del 2 ottobre 1997, avvenuta in data 21 novembre 1997, che sostituisce l'art. 7 del D.P.R. 305 del 15 luglio 1988, il controllo preventivo di legittimità sugli atti amministrativi si esercita esclusivamente sui regolamenti di cui all'art. 44, punto 1 dello statuto di autonomia, nonché sugli atti costituenti adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.

Nel corso del 1999 sono stati trasmessi dall'Amministrazione 15 atti che comprendono: 6 decreti e 9 deliberazioni, 6 delle quali sono state restituite in quanto non soggette a registrazione. Sono stati registrati n. 9 atti.

Ci si sofferma su quelli di maggior importanza:

Il D.P.G.R. n. 2/L del 4 marzo 1999 approva il regolamento per la determinazione dei criteri per la valutazione dei titoli, del programma d'esame e della votazione minima richiesta per il superamento dei concorsi e delle selezioni per l'accesso ai diversi profili professionali del personale della Regione.

La D.G.R. n. 603 del 28 maggio 1999 disciplina l'indennità di rappresentanza dei componenti della Giunta regionale.

Il D.P.G.R. n. 7/L del 26 ottobre 1999 approva il nuovo regolamento per l'attuazione dell'art. 60 dell'accordo sindacale del 5 aprile 1996 che prevede l'erogazione ai dipendenti regionali, anche con qualifica dirigenziale, di un acconto "una tantum" sulla liquidazione di fine servizio.

Il D.P.G.R. n. 8/L del 27 ottobre 1999 approva il regolamento di attuazione dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali. Sono disciplinate le attribuzioni del servizio finanziario dell'ente, le competenze degli organi in materia di bilanci, le fasi dell'entrata e della spesa, l'esercizio delle attività connesse alla riscossione delle entrate ed al pagamento delle spese, le regole operative connesse alla rilevazione e dimostrazione del risultato di gestione, le norme di applicazione dei principi in materia di rendiconto della gestione, di tesoreria e di controllo di gestione, di ricorso all'indebitamento nonché la disciplina dell'attività di revisione economico-finanziaria.

La D.G.R. n. 1106 del 1 ottobre 1999 determina i criteri per l'erogazione di contributi a favore delle unioni di comuni (art. 42 della L.R. n. 1/93 sostituito dall'art. 8 della L.R. n. 10/1998).

5. ORDINAMENTO CONTABILE

La Regione non ha finora provveduto ad adeguare il proprio ordinamento finanziario e contabile ai generali principi delle leggi in materia di bilancio (Legge n. 468/78, Legge n. 94/97, D. Lgs. n. 279/97 e le relative modifiche ed integrazioni).

6. PREVISIONI INIZIALI E STANZIAMENTI DEFINITIVI(dati in milioni di lire)

Le previsioni iniziali recano entrate per 474.535 e spese per 626.569 in conto competenza, nonché rispettivamente 754.464 e 804.752 in conto cassa. Al divario di 152.034 derivanti dalla competenza si provvedeva con l'avanzo dell'esercizio precedente. Al maggior onere di 50.288 previsto per il conto cassa veniva fatto fronte con il fondo di cassa finale relativo all'esercizio 1998.

Il provvedimento di variazione - approvato con legge regionale n. 11 del 20 dicembre 1999 - prevede l'aumento delle entrate e delle spese di 23.000 sia in conto competenza sia in conto cassa. Si portano le previsioni definitive dell'esercizio 1999, per le entrate, a 497.535 in conto competenza e a 777.464 in conto cassa, e per le uscite, a 649.569 in conto competenza e a 827.752 in conto cassa.

La modifica in aumento dell'entrata di competenza, pari a 23.000, si riferisce all'incremento di pari importo del capitolo 1463 relativo ai rimborsi di quote capitale ed interessi derivanti dalla gestione del fondo di rotazione a favore di enti pubblici operanti nella regione. L'incremento della spesa di competenza, dell'analogo importo, corrisponde all'aumento della spesa sul capitolo 2070 concernente il fondo per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse (spese in conto capitale). Altre variazioni al bilancio di previsione sono conseguenti alle norme finanziarie di alcune leggi regionali emanate nel corso del 1999. Sono stati quindi istituiti i seguenti nuovi capitoli di spesa, con contemporanea diminuzione dei fondi a disposizione (capitoli 670 e 2300): cap. 58 (898) e cap. 59 (100) per le indennità a favore dei giudici di pace; cap. 870 (175) per far fronte alle spese di informatizzazione del Libro fondiario; cap. 1720, 1730 e 2061 (7.833) per le spese di funzionamento delle C.C.I.A.A.; cap. 2190, 2195 e 2196 (11.000) per conferimenti ed aumenti di quote di partecipazione al patrimonio e al capitale di enti e società di interesse regionale. Con la variazione di bilancio si è inoltre provveduto ad adeguare gli stanziamenti di alcuni capitoli di spesa alle esigenze riscontrate nel corso dell'esercizio.

Come indicato nelle note esplicative del rendiconto, l'importo del disavanzo, previsto per l'anno 1999 in 152.034, non tiene conto delle riserve che la Regione deve versare all'erario per gli anni 92-95, nonché della quota di compartecipazione della Regione al risanamento della finanza pubblica, con effetto dalla data del 1 gennaio 1996, come indicato dall'art. 6 del D.Lgs. 432/96, ancora oggetto di definizione.

7. STANZIAMENTI DEFINITIVI E RISULTANZE FINALI (dati in milioni di lire)**a) LA GESTIONE DI COMPETENZA****- Entrate**

A fronte di previsioni per l'esercizio 1999 pari a 497.535, le entrate accertate ammontano a 578.046, manifestando un aumento di 80.511, pari al 16%.

Le entrate tributarie evidenziano maggiori entrate per 68.865 nella categoria dei tributi dello Stato devoluti alla Regione. Tale incremento è la risultanza di aumenti nei proventi delle imposte ipotecarie (9.365), nelle compartecipazioni al gettito delle imposte sulle successioni e donazioni (5.496), ai proventi del lotto (7.065), al gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi interni riscossa nel territorio della Regione (45.823) e al gettito dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli scambi internazionali (1.116).

Le entrate extratributarie, pari a 11.638, evidenziano l'incremento maggiore nelle partite che si compensano nella spesa (9.795), tale differenza è conseguente, in particolare, all'aumento di 12.683 per rifusione da parte delle Province di Trento e Bolzano di somme assegnate per l'esercizio di funzioni delegate in materia di previdenza integrativa, nonché alle diminuzioni, tra l'altro, nei rimborsi di quote capitale ed interessi relativi alle gestioni, rispettivamente, del fondo di rotazione a favore degli enti pubblici operanti in regione (1.700) e del fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (470). Da segnalare inoltre: un incremento, pari a 1.240, per assegnazioni statali per l'esercizio di funzioni delegate, conseguente alla concessione di un contributo definitivo per l'anno 1996 e di un acconto per l'anno 1997 sulle spese sostenute dalla Regione per gli uffici dei giudici di pace; un incremento di 1.085 nei proventi dei servizi pubblici minori; una diminuzione di 783 sui prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione.

- Spese

Gli impegni di spesa hanno raggiunto 580.264 - 89% - rispetto alle corrispondenti previsioni definitive di 649.569, dando luogo ad economie per 69.304, pari all'11 %, di cui 56.489 nelle spese correnti e 12.815 nelle spese di investimento.

Le economie più consistenti nelle spese correnti si sono verificate nei fondi di riserva per spese obbligatorie e per spese impreviste e nei fondi speciali (capitoli 660, 665, 666, 667 e 670). Tali stanziamenti non sono stati utilizzati, quindi l'intera dotazione, pari a 22.288, risulta collocata tra le economie. Ulteriori economie, pari a 12.447, si rilevano nel settore previdenza ed assicurazioni sociali. In particolare, l'economia sul cap. 1941 (10.297), è conseguente ai minori trasferimenti alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle delega in materia di previdenza integrativa, come già indicato a commento delle entrate. Per quanto concerne la rubrica degli Enti locali si segnalano mancati utilizzi per 6.000 relativamente alle spese per la formazione e l'aggiornamento professionale dei segretari comunali (1.000) e ai contributi per la fusione e l'unione dei Comuni (5.000). Nella rubrica dei servizi delle finanze si evidenziano economie per 5.643 per minori spese di funzionamento degli uffici centrali, del Libro fondiario e dei giudici di pace. Altre economie di 5.102 si registrano nella rubrica dell'amministrazione generale sui capitoli di spesa relativi al personale sia in attività che cessato dal servizio.

Nel settore delle spese per investimento le economie più rilevanti, pari a 6.866, risultano nella rubrica del catasto, in particolare negli oneri per la formazione del nuovo catasto numerico fondiario e urbano (5.466) e nelle spese per l'acquisto ed il rinnovo di beni mobili, attrezzature tecniche, EDP e di calcolo degli uffici (1.362). Nel settore del patrimonio - beni mobili, macchine ed attrezzature - si hanno economie per 2.395. Si evidenziano inoltre economie nel fondo per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse (1.700) e nelle spese dirette alla promozione ed allo sviluppo della cooperazione (1.075).

b) ANALISI DELLE RISULTANZE FINALI DELLA SPESA

Le illustrazione dei dati secondo le diverse classificazioni si riferisce agli impegni, salvo espressa indicazione contraria.

- Classificazione amministrativa

La classificazione amministrativa si riporta alla ripartizione della spesa nelle rubriche gestite dai vari servizi della Presidenza della Giunta Regionale e dagli Assessorati; essa pone in evidenza che il 30,78% della spesa complessiva fa capo alla rubrica della previdenza ed assicurazioni sociali, cui seguono i servizi della Presidenza (16,93%) e Vice Presidenza della Giunta (11,62%), l'amministrazione generale (12,43%), il patrimonio (9,52%), il servizio antincendi (8,92%), i servizi delle finanze (3,74%), la cooperazione (2,52%), i servizi del Libro fondiario, del catasto e dei giudici di pace (1,81%), le camere di commercio, gli enti locali, i servizi elettorali (1,73%).

Le spese correnti della rubrica della previdenza ed assicurazioni sociali, ammontanti a 93.622, riguardano: trasferimenti alle Province per l'esercizio della delega in materia di previdenza integrativa (68.072); deleghe alle Province per l'esercizio di funzioni amministrative per l'erogazione dei benefici in favore dei combattenti e reduci (9.500) e per la corresponsione di indennità a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità (7.700); erogazioni di sussidi agli istituti di patronato e di assistenza sociale giuridicamente riconosciuti (3.800); spese per la corresponsione diretta delle rendite bimestrali ai lavoratori affetti di sordità professionale (2.500), spese a favore delle IPAB per corsi di formazione e di aggiornamento, nonché i contributi alle associazioni provinciali rappresentative delle IPAB (1.367). Le spese di investimento, pari a 85.000, comprendono l'assegnazione al Centro pensioni complementari regionali per l'avviamento dei fondi pensione (50.000) ed i finanziamenti per gli immobili di proprietà delle IPAB, dei comuni e delle comunità comprensoriali destinati all'esercizio di attività assistenziali (35.000).

Le spese della Presidenza della Giunta regionale, ammontanti a 98.225, si riferiscono alle spese correnti, in particolare: spese per il Consiglio regionale (95.000) e per la Giunta regionale (1.025), spese per i servizi di stampa e di informazione (1.374), spese per compensi e rimborsi a componenti di commissioni e comitati ed a esperti per incarichi di studio o consulenza (778).

Le spese correnti della Vice presidenza della Giunta regionale, ammontanti a 14.878, si riferiscono a stanziamenti per interventi a favore di Stati extracomunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in particolari difficoltà economiche e sociali (5.000), a interventi per la realizzazione di iniziative intese a favorire il processo di integrazione politica europea (7.343), ad assegnazioni per l'organizzazione e la

partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni e celebrazioni pubbliche (2.055). Le spese in conto capitale, pari a 52.554, si riferiscono alla gestione dei fondi per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di pubblico interesse (49.299), nonché agli investimenti per strutture, impianti e beni destinati alla valorizzazione delle minoranze etniche e per la diffusione dell'amicizia, l'integrazione e la pace tra i popoli (3.255).

Le spese di amministrazione generale, ammontanti a 72.130, includono gli oneri per il personale in attività di servizio (67.956) e per il personale in quiescenza (1.637), le spese per corsi di formazione e per accertamenti sanitari (327), le spese per la corresponsione di indennità premio di servizio (2.209).

Le spese della rubrica del patrimonio, di importo pari a 55.236, concernono l'acquisto di locali destinati a nuove sedi degli uffici del Libro fondiario, nonché l'adeguamento di vari uffici regionali alle norme vigenti in materia di sicurezza e di antincendio.

Le spese per il Servizio antincendio, pari a 51.750, sono devolute a metà alle Province autonome di Trento e Bolzano delegate all'esercizio delle funzioni amministrative. Nello specifico, le spese correnti sono state assegnate per 14.600 alla Provincia di Trento e per 12.127 alla provincia di Bolzano, mentre le spese in conto capitale sono state assegnate per 11.275 alla provincia di Trento e per 13.748 alla provincia di Bolzano.

La rubrica dei Servizi delle finanze include le spese correnti, pari a 10.696, per il funzionamento degli uffici (acquisti di pubblicazioni, riviste e giornali, spese postali, telegrafiche e telefoniche, manutenzione di mobili, macchinari e dell'attrezzatura d'ufficio, fornitura delle uniformi al personale ausiliario, anticipazioni al direttore dell'ufficio economato del fondo cassa ed economato, spese per liti, arbitrati e risarcimenti) con esclusione dei servizi catastali e le spese in conto capitale, pari a 10.999, relative a conferimenti e aumenti di quote di partecipazione al patrimonio e al capitale sociale di Enti e Società per azioni di interesse regionale (L.R. n. 7/99).

La spesa per la Cooperazione ammonta a 14.635, di cui 12.200 - spese correnti - attinenti alla delega a favore delle Province autonome di Trento e Bolzano per l'attuazione delle iniziative a favore della cooperazione (L.R. n. 8/64) e 1.894 - in conto capitale - per interventi alla promozione e allo sviluppo della cooperazione e dello spirito cooperativo.

Nella rubrica del catasto, le spese correnti pari a 4.389 si riferiscono alle spese di funzionamento degli uffici del catasto, con particolare riguardo al settore informatico (2.345), mentre le spese di investimento pari a 5.333 comprendono le spese per l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche e le spese per la formazione del nuovo catasto numerico fondiario ed urbano.

La rubrica dei giudici di pace, pari a 150, istituita nel corso del 1999, si riferisce all'onere per la corresponsione delle indennità previste dalla L.R. n. 8/99.

La rubrica delle C.C.I.A.A., pari a 7.833, istituita nel corso del 1999, concerne gli interventi, sia di parte corrente (4.465) che di investimento (3.367) a favore delle C.C.I.A.A. di Trento e Bolzano, come disciplinati dalla L.R. n. 5/99.

Nella rubrica degli enti locali, pari a 1.850, si evidenzia la spesa (1.500) per la concessione di contributi a favore dei consorzi dei Comuni delle province di Trento e Bolzano, per l'attività svolta a favore dei comuni associati.

Infine le spese correnti per i servizi elettorali ammontano a 337.

- Classificazione funzionale

In termini di classificazione funzionale le quote più significative si riferiscono alla Sezione I (amministrazione generale) per un importo pari a 259.202 (45%) e alla Sezione III (azioni ed interventi nel campo sociale) per un importo pari a 183.622 (32%). Quest'ultimo importo include tutte le spese iscritte ai servizi della previdenza e delle assicurazioni sociali.

La sezione II (Sicurezza pubblica), 51.750 (8%), è relativa alle assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni delegate in materia antincendio.

Nella sezione IV (Azioni ed interventi nel campo economico), 33.468 (6%), sono comprese le spese relative alle assegnazioni alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'esercizio delle funzioni amministrative delegate in materia di cooperazione (12.200) nonché i contributi e sussidi ad iniziative ed attività per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (1.894), le spese per interventi a favore delle C.C.I.A.A. (7.833) e i conferimenti e gli aumenti di quote di partecipazione al patrimonio ed al capitale sociale di Enti e di Società (10.999).

L'importo della sezione VI (interventi a favore della finanza locale), pari a 51.149 (8%), si riferisce ai fondi di rotazione gestiti dal Credito fondiario Trentino Alto Adige per la concessione di mutui a favore degli enti locali per il finanziamento di iniziative di interesse pubblico di cui alle LL.RR. n. 3/91 e n. 21/93 (49.299), nonché all'erogazione di contributi a favore dei consorzi dei Comuni (1.500).

La sezione VII (oneri non ripartibili), 1.071 (0.2%), comprende gli accantonamenti nei fondi di riserva per le spese obbligatorie per le spese impreviste e per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi, il fondo cassa ed economato, nonché le erogazioni aventi natura compensativa con l'entrata.

La tabella che segue integra i dati sopra esposti con le previsioni di spesa definitive, i pagamenti, i residui e le economie.

Sezioni	Previsioni definitive	Pagamenti	Residui	Impegni	%	Economie
I°- amministrazione generale	283.125	182.010	77.193	259.202	44,67	-23.921
II°- sicurezza pubblica	51.750	51.750		51.750	8,92	
III°- azione e interventi nel campo sociale	196.070	178.500	5.122	183.623	31,64	-12.447
IV° - azione e interventi nel campo economico	34.603	22.444	11.024	33.468	5,77	-1.135
VI°- interventi a favore della finanza locale	58.860	14.618	36.531	51.149	8,82	-7.711

VII°- oneri non ripartibili	25.161	1.065	6	1.072	6.181
Totali	649.569	450.387	129.877	580.264	69.304

- Classificazione economica

Sotto il profilo economico le spese sono raggruppate nei titoli, spese correnti (59%) ed in conto capitale (41%), ciascuno dei quali suddiviso in categorie.

Le spese correnti relative ai servizi degli organi regionali (cat. I) pari al 16%, del personale in attività di servizio (cat. II) e in quiescenza (cat. III), pari al 12% e 0,3%, e all'acquisto di beni e servizi (cat. IV), pari al 4%, pongono in rilievo l'entità dei beni e dei servizi che le disponibilità di bilancio hanno consentito di produrre. L'insieme di tali aggregati evidenziano un ammontare complessivo di 187.189, pari al 55% delle spese correnti e al 32 % della spesa globale.

La spesa dei trasferimenti (cat. V e XI), pari al 55% della spesa globale, consente di misurare il peso dell'azione redistributrice posta in essere dalla spesa regionale.

Le erogazioni per beni ed opere immobiliari e per attrezzature tecnico-scientifiche (cat. X e XVI), pari al 10%, configurano le dotazioni destinate ad incrementare gli investimenti ed il patrimonio indisponibile della Regione.

Le spese per partecipazioni azionarie e conferimenti (XII), pari al 2%, completano i raggruppamenti in base al loro contenuto economico.

c) LA GESTIONE DEI RESIDUI

I residui attivi e passivi denunciano al 31 dicembre 1999 una eccedenza attiva di 266.313, superiore di 9.188, rispetto al risultato accertato alla chiusura del precedente esercizio.

I residui attivi al 31 dicembre 1999 ammontano a 526.896, mentre i residui passivi risultano pari a 260.582, con un incremento di 61.531 per l'entrata e 52.343 per la spesa, rispetto all'esercizio precedente.

La parte più consistente dei residui attivi riguarda il gettito per la compartecipazione ai tributi statali, pari a 466.745 (89%), mentre i residui attivi relativi alle entrate extratributarie e all'alienazione di beni patrimoniali e rimborso di crediti ammontano a 60.150 (11%).

I residui passivi evidenziano 221.401 (85%) nella spesa in conto capitale e 39.181 (15%) nelle spese correnti. Gli importi più consistenti dei residui passivi si riscontrano nelle spese per beni ed opere immobiliari 117.776 (45%) e nei trasferimenti 96.768 (37%) in conto capitale e 18.023 (7%) per le spese correnti.

d) LA GESTIONE DI CASSA.

La gestione di competenza e quella dei residui concorrono a determinare i risultati della gestione di cassa, che ha dato luogo complessivamente ad incassi pari a

516.291 (66% sulle previsioni definitive di cassa), dei quali 405.666 si riferiscono alla competenza e 110.625 ai residui, e a pagamenti per 509.462 (62% sulle previsioni definitive di cassa), dei quali 450.387 si riferiscono alla competenza e 59.075 ai residui.

Per quanto riguarda la flessione sulle entrate di 261.172 si rileva che lo scostamento è da imputarsi soprattutto al minore incasso delle quote dei tributi erariali spettanti alla Regione (flessione di 214.092)

La flessione sulla spesa di 318.289 è determinata da 98.853 sulle spese correnti e 219.435 sulle spese in conto capitale.

L'avanzo complessivo, quale saldo di tutti gli incassi e di tutti i pagamenti, risulta pari a 6.828.

Il risultato finale della gestione di cassa si compendia in un fondo disponibile di 57.117, risultante dal saldo positivo dell'esercizio 1999 pari a 6.828 e dal fondo cassa dell'esercizio '98 di 50.288.

e) PROFILI PATRIMONIALI

Dall'esame del conto del patrimonio della Regione Trentino Alto-Adige si rileva che la gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 1999 ha prodotto un miglioramento patrimoniale complessivo di 93.410, determinato dalle seguenti risultanze.

Le attività sono aumentate di 145.752 (1.235.114 all'1 gennaio 1999 e 1.380.866 al 31 dicembre 1999) e le passività di 52.342 (208.249 all'1 gennaio 1999 e 260.591 al 31 dicembre 1999).

Il saldo, che ammonta, come detto, a 93.410 deriva: dal peggioramento recato dall'esercizio del bilancio in 2.218, dal peggioramento verificatosi per reali aumenti e diminuzioni negli elementi patrimoniali per 15.579, nonché dal miglioramento derivante dalle operazioni patrimoniali che hanno avuto riflesso nel bilancio ed ammontanti a 111.208.

Più in particolare il conto generale A (attività e passività finanziarie) presenta al termine dell'esercizio un miglioramento finanziario di 16.017 determinato dalla somma algebrica del disavanzo di competenza della gestione di bilancio, accertato in 2.218, e dalle variazioni migliorative verificatesi nel conto residui attivi e passivi per 18.235.

Il conto generale B (attività disponibili) evidenzia un aumento di 68.790 rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è conseguente alla somma algebrica di partite differenti ed in particolare: diminuzione di 4.795 registrata nella partita "beni immobili" dovuta alla differenza tra l'aumento di 8 per lavori di manutenzione ordinaria e la diminuzione di 4.803 in seguito al trasferimento di tutte le sottopartite del patrimonio della Regione alle Province autonome di Trento e Bolzano ai sensi del D.Lgs. 495/98; ad una diminuzione di "crediti" di 1.209 dovuta dalla somma algebrica fra aumento per 26.046 ed una diminuzione per 27.255. L'aumento di 47.881 verificatosi alla voce "titoli di credito" è dovuto alla differenza tra l'aumento di 60.000 (assegnazione al Centro Pensioni Complementari - 50.000, assegnazione all'Ente autonomo Fiera di Bolzano - 2.000, Assegnazione all'Interbrennero S.p.A. - 8.000) e

la diminuzione di 12.119 (sovrapprezzo azioni del Mediocredito Trentino Alto Adige - 6.000, sovrapprezzo azioni del Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. - 6.119). Infine l'aumento di 26.913 registrato nelle partite in corso di sistemazione riferibili a residui passivi di bilancio, corrisponde alla differenza tra le nuove partite assunte per 50.742 e quelle sistemate od estinte in 23.829.

Per il conto generale C (attività non disponibili) si registra un incremento di 8.603 dovuto ad un incremento di 6.585 di beni immobili e 2.018 di beni mobili.

Infine, con riferimento al conto generale D (passività diverse) emerge una diminuzione di 1,4 nelle partite in corso di sistemazione riferibili a residui attivi.

8. ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEL PERSONALE(dati in milioni di lire)

a) Organizzazione dei servizi

Per l'anno 1999 è rimasto immutato l'assetto organizzativo rispetto alla situazione dell'esercizio 1998. L'ordinamento degli uffici regionali è disciplinato dalle leggi regionali n. 20 del 26 agosto 1968, n. 10 del 26 aprile 1972, n. 10 del 4 settembre 1974, n. 15 del 9 novembre 1983 modificata con L.R. n. 5 del 11 giugno 1987 ed integrata con L.R. n. 9 del 2 maggio 1993 (giudici di pace).

Le strutture organizzative della Regione si articolano in Ripartizioni (Affari del Personale, Affari sociali, Credito e Cooperazione, Affari finanziari, Enti Locali e Servizi elettorali, Libro Fondiario e Catasto), in strutture equiparate (Segreteria della Giunta, Ragioneria e Servizio studi e relazioni linguistiche), da un Comitato consultivo per l'attività legislativa ed amministrativa e dagli Uffici dei giudici di pace. Le Ripartizioni e strutture equiparate, sono poste alle dipendenze del Presidente della Giunta Regionale e/o di uno e più assessori.

Gli Uffici in cui si articolano le Ripartizioni, sono individuati dalla Giunta, sentito il parere del Consiglio per l'organizzazione e il personale sulla base di criteri di omogeneità funzionale ed in relazione a finalità operative ed a problemi specifici.

b) Personale.

Risulta tuttora in fase di esame da parte del Consiglio regionale il disegno di legge n. 14, presentato il 4 agosto 1999, concernente l'adeguamento dell'ordinamento e della disciplina del personale della Regione e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trento e Bolzano ai principi contenuti nell'art. 2 della legge n. 421/92

La consistenza del personale di ruolo al 31 dicembre 1999 ammontava a n. 847 unità (di cui n. 111 a tempo parziale) con un aumento di 10 unità rispetto al 1998. La suddivisione delle predette unità in servizio tra le varie attività è la seguente: n. 490 (58 %) addetti alle funzioni proprie dell'Ente, n. 283 (33 %) addetti alle funzioni delegate del catasto e n. 74 (9 %) addetti alle funzioni delegate dei giudici di pace. L'onere è pari a 67.956, così distribuito: 42.804 (63 %) al personale addetto alle funzioni dell'Ente, 19.788 (29 %) per il personale addetto alle funzioni del catasto e 5.363 (8 %) al personale amministrativo degli uffici dei giudici di pace. All'onere vanno aggiunti le spese per il personale in quiescenza (1.637), le spese per corsi di formazione e per

accertamenti sanitari (327). nonché le spese per la corresponsione di indennità premio di servizio, inclusa l'erogazione dell'acconto sull'integrazione dell'indennità premio di servizio (2.209). Il totale complessivo ammonta a di 72.130.

Per quanto riguarda il reclutamento del personale. nel corso dell'anno. si è concluso l'iter dei seguenti concorsi e delle seguenti selezioni: n. 14 conservatori (VII liv.), n. 1 agente tecnico provetto (V liv.), n. 4 assistenti tecnici e catastali (VI liv.), n. 11 aiutanti tavolari (V liv.), n. 1 collaboratore di settore (VI liv.), n. 1 operatore CED (V liv.), n. 1 assistente elettrotecnico (VI liv.), n. 11 agenti amministrativi (IV liv.), n. 4 agenti catastali (IV liv.) e n. 4 agenti professionali appartenenti alle categorie protette di cui alla L. 482/68 (IV liv.).

Nel corso nel 1999 si sono tenuti corsi di formazione del personale che hanno coinvolto n. 817 partecipanti per una spesa complessiva di 174 (costo unitario per dipendente 0,213), si sono tenuti inoltre 5 convegni per una spesa di 1.77.

E' stato assunto personale con contratto a termine e la consistenza al 31 dicembre 1999 era di n. 86 unità di cui: n. 73 assunte ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 5/91 (personale supplente in sostituzione di dipendenti assenti dal servizio per periodi superiori ad un mese), n. 9 assunte ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. n. 5/87 (contratto a tempo determinato per collaboratori degli assessori e del Presidente della Giunta), n. 2 giornalisti e n. 2 assunte ai sensi della L.R. n. 18/50 (personale di concetto) e della L.R. n. 22/93 (contratto di diritto privato).

Il personale comandato risulta al 31 dicembre 1999 pari a complessive 24 unità quello accolto da altre amministrazioni e 8 unità quello comandato dalla Regione presso altre amministrazioni.

La disciplina della distribuzione del fondo per la produttività e la qualità delle prestazioni individuali è regolata. analogamente all'esercizio 1998. dall'art. 48 dell'accordo sindacale 5 aprile 1996. Nell'anno 1999 è stato determinato il fondo per l'anno 1998 che ammonta a 3.192 (con una media di 3,75 per unità) e comprende i contributi previdenziali a carico dell'Amministrazione, la somma netta per la liquidazione ai dipendenti risulta pari a 2.393.

I dipendenti regionali usufruiscono del servizio di mensa, la gestione del servizio è affidata in appalto; il costo del pasto completo è pari a L. 16.900 delle quali L. 11.300 a carico dell'Amministrazione e L. 5.600 a carico del dipendente ed il costo del pasto ridotto è pari a L. 11.400 delle quali L. 7.600 a carico dell'amministrazione e L. 3.800 a carico del dipendente. Il costo per l'amministrazione ammonta a L. 789 milioni.

Considerando un totale di dipendenti di 933 unità (847 di ruolo + 86 non di ruolo) e la spesa complessiva di 70.493 milioni risulta un costo per dipendente pari circa 76 milioni.

Le spese sostenute nel 1999 per comitati e commissioni nel 1999 ammontano a 246: comitato di esperti per la verifica dei progetti di informatizzazione del Libro fondiario e del Catasto (60), commissione per la riforma della normativa in materia di contabilità e dell'attività contrattuale della Regione (29.), gruppo di lavoro per l'attività di formazione (23), comitato consultivo per l'ordinamento delle IPAB (20), gruppo di lavoro per disegno di legge in materia di ordinamento delle IPAB (15), gruppo di lavoro per la predisposizione di regolamenti relativi alla legge a favore degli anziani e delle

persone non autosufficienti (10), commissione per modifiche al RD. 499/1929 (10) commissione per la determinazione delle dotazioni organiche per ufficio (10).

9. ATTIVITA' CONTRATTUALE (dati in milioni di lire)

- Passiva

L'attività contrattuale è gestita separatamente dalla Ripartizione III "Affari finanziari" e dalla Ripartizione V "Libro fondiario e catasto".

Di norma sono state seguite le ordinarie procedure per l'individuazione dei contraenti, mentre negli appalti di importo inferiore alla soglia comunitaria, alle procedure aperte, si sono affiancate quelle negoziate (in particolare la trattativa privata preceduta da gara informale), ciò al fine di garantire un buon livello di concorrenzialità, risparmiando altresì le spese di pubblicazione del bando, trattandosi sostanzialmente di appalti di modesta entità caratterizzati da scarsa partecipazione.

Alla Ripartizione III sono attribuiti gli affari inerenti all'acquisizione, alla cessione ed all'amministrazione di beni patrimoniali disponibili ed indisponibili nonché all'amministrazione dei beni demaniali:

- Spese in conto capitale. Sono stati stipulati n. 183 contratti, per forniture e servizi di beni mobili ed immobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche, con le seguenti procedure: asta pubblica (n. 1 contratto per L. 1.402) trattativa privata (n. 42 per L. 1.658 e in economia-amministrazione diretta (n. 140 per L. 729). L'importo complessivo ammonta a 3.789.
- Spese di parte corrente. Stipulati n. 747 contratti per l'acquisto di beni e servizi con le seguenti procedure: asta pubblica (n. 3 contratti per L. 93) trattativa privata (n. 35 per L. 290) e in economia-amministrazione diretta (n. 709 per L. 7.441). Il totale della spesa ammonta a 7.824.

La Ripartizione V, che sovrintende alla tenuta, all'impianto ed al ripristino del Libro fondiario e del Catasto, ha gestito i seguenti contratti:

- Spese in conto capitale. Stipulati n. 17 contratti mediante licitazione privata (n. 1 per L. 225) e trattativa privata (n. 16 per L. 3.604). Il totale della spesa è pari a 3.829.
- Spese di parte corrente. Stipulati n. 28 contratti a trattativa privata per L. 1.793

Sono stati affidati mediante la stipula di incarichi a soggetti esterni all'amministrazione, 20 contratti. Complessivamente nel corso del 1999 si sono sostenuti costi per 549.205.

- Attiva

Nel corso del 1999 è stato stipulato un contratto di locazione con la Provincia Autonoma di Bolzano per l'uso di locali, per un importo di 161 e 3 contratti, per un totale di 10, per canoni vari.

Spese di rappresentanza:

Le spese di rappresentanza dei componenti della Giunta regionale, disciplinate da apposito regolamento, prevedono la seguente ripartizione funzionale: 40% al

Presidente della Giunta regionale, 20% al Vice Presidente e il 40% agli Assessori. La somma stanziata e impegnata nel 1999 ammonta a 240, e i pagamenti, su tali impegni, ammontano a 98. (cap. 75).

IL RELATORE

(Dott Gabriele Aurisicchio)

